

**SCHEMA DI RELAZIONE PER IL REFERTO ANNUALE DEL SINDACO PER I COMUNI CON
POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI
E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
SUL FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI (ART. 148 TUEL)**

ESERCIZIO 2014

**Istruzioni per la compilazione e l'invio dello schema di relazione per il Referto annuale 2014
ex art. 148 TUEL**

1. Prima di compilare il presente schema di relazione leggere attentamente le linee guida e le istruzioni di seguito elencate.

2. Lo schema di relazione dovrà essere inviato per posta elettronica all'indirizzo della Sezione regionale territorialmente competente e alla Sezione delle autonomie. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 del dlgs. n. 82/2005 l'invio potrà essere effettuato per la Sezione delle autonomie all'indirizzo: sezione.delle.autonomie.refertoentilocali@cor-teconti.it; per le Sezioni regionali di controllo all'indirizzo di posta elettronica istituzionale.

3. Per la compilazione si evidenzia che:

- le celle in azzurro indicano la presenza di un menù a tendina, dal quale scegliere una risposta tra quelle indicate;
 - le celle in giallo sono editabili.
-
-

4. **Utilizzare esclusivamente il file nel formato originale** scaricabile dal sito istituzionale della Corte dei conti, senza apportarvi modifica e provvedendo al **salvataggio in formato "XLXS"**. L'integrità del file garantisce il riversamento delle informazioni in un *database*, possibilità che verrebbe compromessa nel caso in cui venissero apportate modifiche o rimozioni di protezioni. Si raccomanda, pertanto, di compilare tale schema nelle sole celle editabili e con menù a tendina, secondo le indicazioni e avvertenze predisposte. **Non inviare il file in formato immagine o pdf.**

1. CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1.1. L'Ente, con riferimento specifico al controllo di regolarità amministrativa e contabile (art. 147-bis del TUEL), ha ritenuto di dover apportare modifiche e/o integrazioni alla regolamentazione in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi nonché in materia contabile?

no

1.2. Indicare se nella resa dei pareri di *regolarità contabile* da parte del responsabile del servizio finanziario, sono stati verificati l'andamento delle entrate in relazione agli equilibri complessivi di bilancio, gli andamenti di cassa - sia di entrata che di spesa - e la conseguente effettiva copertura finanziaria delle spese:

si

1.3. Nel corso dell'esercizio sono state adottate deliberazioni (diverse da meri atti di indirizzo) sprovviste del parere di regolarità tecnica, richiesto dalla legge, ovvero, deliberazioni comportanti riflessi finanziari, sprovviste del necessario parere di regolarità contabile (ovvero con parere negativo)?

si

1.3.1. In caso di risposta affermativa:

1.3.1.a. indicare in quali casi ciò si è verificato e se è stata data corretta applicazione alle disposizioni recate dall'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità:

Delibere di Consiglio : n. 12 - 39 - 40 - 41 - 45 - 46 - 47 - 71 - 86 - 93
Giunta : n. 93 - 110 - 124 - 138 - 165

Delibere di
Delibere del Presidente: n. 3 -4 -5 -6 -

1.3.1.b. indicare quali ragioni risultino più frequentemente addotte a sostegno della mancata osservanza dei prescritti pareri:

Mantenimento di un servizio pubblico essenziale evitando di creare disagio per la popolazione, in considerazione della difficoltà o dell'impossibilità di transitare su tratti della rete stradale fortemente dissestati o impraticabili a causa di neve e gelo.
Motivazione in termini di sicurezza nella circolazione stradale.
Motivazione in termini di sicurezza di cose e persone rispetto agli edifici di proprietà, scuole comprese.
Spese "strettamente indispensabili", potendosi considerare come tali tutte quelle necessarie ad evitare responsabilità penali o prevedibili danni conseguenti a carenze di interventi obbligatori.

1.3.2. Nel corso dell'esercizio sono state adottate determinazioni di spesa sprovviste del visto attestante la copertura finanziaria?

no

1.4. Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153 co. 6 del TUEL?

no

1.4.1. In caso di risposta affermativa tali segnalazioni hanno comportato l'intervento del Consiglio ai sensi dell'art. 193 del TUEL?

1.5. La selezione degli atti da assoggettare al controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva è stata effettuata, nel corso dell'esercizio di riferimento, con tecniche di campionamento diverse rispetto a quelle applicate nell'esercizio precedente?

si

1.5.1. In caso di risposta affermativa, indicare le nuove tecniche adottate, i criteri in base ai quali sono stati determinati la dimensione del campione e la tipologia degli atti oggetto di osservazione, nonché gli esiti della revisione:

E' stata modificata la tipologia degli atti da sottoporre a verifica, definendone tre tipologie: 1- determinaz.con impegno di spesa (per rilevanza e complessità); 2- determinaz.di autorizzazione (per rilevanza esterna); 3- contratti stipulati in forma privata (per rilevanza esterna).E' stato aumentato il numero di documenti da verificare. Estratto un campione di n.25 determinaz.con impegno di spesa, n.45 determinaz.di autorizzazione e n.10 contratti (circa il 2,5% degli atti di ciascun tipo). Determinaz.con imp. di spesa: sono state controllate completezza della motivazione e pubblicaz.dei dati nella sezione "amministraz.trasparente" del portale prov.le. Determinaz.di autorizzaz.: sono stati controllati corretto svolgimento dell'iter del procedimento ai sensi L. 214/1990, pubblicaz.nel registro procedimenti e registro modulistica, pubblicaz.dei dati nella sezione "amministraz.trasparente". Contratti: sono stati controllati tempi di pagamento, modalità di controllo impostate, presenza del CIG, richiamo al DUVRI, tracciabilità dei pagamenti, pubblicaz.dei dati nella sezione "amministraz.trasparente".

1.5.2. In caso di risposta negativa indicare (sinteticamente) le tecniche di campionamento utilizzate e gli esiti della revisione:

1.5.3. Indicare come i criteri di campionamento applicati per la selezione casuale degli atti tengano conto della disciplina in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012 (art. 1 commi 6-9):

Gli atti da verificare sono stati selezionati tra quelli riferiti a procedimenti di autorizzazione (determinazioni di autorizzazione) e di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (determinazioni di impegno di spesa e contratti in forma privata), che la legge n. 190/2012 individua come particolarmente sensibili (art. 1, comma 16, lettere a) e b))

1.6. Indicare di seguito gli esiti del controllo di regolarità amministrativa effettuato nel corso dell'esercizio considerato:

1.6.a. n° di atti esaminati:

80

1.6.b. n° di irregolarità rilevate:

0

1.6.c. n° di irregolarità sanate:

0

1.7. Con quale periodicità le risultanze dei controlli effettuati sia nella fase preventiva che in quella successiva sono state portate, nel corso della gestione considerata, a conoscenza dei soggetti interessati?

annualmente

1.7.1. Nel caso in cui alla domanda 1.7. sia stata data la risposta "altro" specificare la periodicità

1.7.2. A chi sono state trasmesse le suddette risultanze?

a. Responsabili dei servizi

si

b. Revisori dei conti

si

c. Organi di valutazione dei risultati dei dipendenti

si

d. Consiglio comunale

si

e. Altro

1.8. In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi?

no

1.8.1. In caso di risposta positiva, indicare, brevemente, che tipo di direttive sono state impartite per scongiurare il ripetersi delle irregolarità riscontrate:

1.9. Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi?

no

1.9.1. In caso di risposta affermativa indicare se l'esame ha riguardato, in particolare, l'osservanza delle norme sugli appalti e sulla gestione del patrimonio:

1.10. Nel corso dell'esercizio di riferimento l'organo di controllo ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014 - l. n. 89/2014?

si

1.11. Indicare se sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo:

no

1.11.1. Nel caso di risposta positiva specificare quali:

2. CONTROLLO DI GESTIONE

2.1. Nell'esercizio di rilevazione è stato svolto il controllo di gestione?

si

2.2. Quale struttura organizzativa esercita il predetto controllo?

L'articolo 5 del regolamento provinciale per la disciplina dei controlli interni prevede che il controllo di gestione sia affidato al nucleo di valutazione che opera attraverso il supporto operativo di apposita unità organizzativa (servizio controllo di gestione e sviluppo organizzativo).

2.2.1. Qualora prevista dall'organigramma dove risulta allocata?

Il nucleo di valutazione è posto alle dirette dipendenze del Presidente, in posizione di autonomia. Il nucleo è composto dal segretario generale, o, se nominato, dal direttore generale, che lo presiede, ed è composto da due componenti esterni (articolo 59 del regolamento provinciale degli uffici e dei servizi). Il servizio controllo di gestione è allocato all'interno del settore direzione generale, posto alle dipendenze del direttore generale.

2.3. Personale operante nella struttura di controllo di gestione:

a tempo pieno: n.

2

a tempo parziale: n.

1

2.4. Nei regolamenti che l'Ente ha adottato per disciplinare tutto il processo relativo al sistema del controllo di gestione:

2.4.a. sono definiti la "struttura" e i "contenuti" che il referto deve presentare?

no

2.4.b. quali sono i destinatari di tale referto?

- cittadini
- amministratori
- dirigenti
- restante personale provinciale

2.4.c. viene previsto l'obbligo delle azioni correttive per il raggiungimento degli obiettivi programmati?

si

2.4.d. sono stabiliti i flussi informativi tra i diversi uffici e sistemi informativi per l'alimentazione del sistema del controllo di gestione?

si

2.4.d.1. In caso di risposta positiva specificare sinteticamente le modalità procedurali a tal fine osservate:

Gli articoli 5 e 6 del reg. prov.le per la disciplina dei controlli interni (pubblicato sul portale prov.le) disciplinano il controllo di gestione e il ciclo di gestione della performance. Il controllo di gestione è realizzato attraverso un sottosistema informativo (SICG). Il ciclo di gestione prevede: entro il mese di agosto presidente e dir. gen. formulano le direttive agli uffici per predisporre documenti di programmaz. strategica e gestionale del successivo periodo di rif.to, comprensivo del cronoprogr. per l'approvaz. - i dirigenti propongono le parti di compet. dei documenti e negoziano con il dir.gen. il contenuto - il nucleo di valutaz.si esprime sugli indicatori e sulla qualificazione degli obiettivi - in corso di eserciz. i dirigenti monitorano lo stato di avanzam. delle attività assegnate e predispongono report gestionali periodici con l'analisi degli scostamenti rilevati - in corso d'esercizio i dirigenti possono presentare variazioni di PEG/PDO, coordinate e valutate dal direttore generale con il supporto del servizio controllo di gestione - a fine esercizio i risultati gestionali sono certificati dal referto del nucleo di valutaz.e sono assunti dal sist. di valutaz.permanente delle risorse umane.

2.4.e. è prevista l'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale?

si

2.4.f. è prevista l'adozione di un sistema di contabilità analitica?

no

2.5. Il PEG adottato traduce le "strategie" in "obiettivi", con indicatori di risultato idonei a verificarne lo stato di attuazione?

si

2.5.1. In caso di risposta negativa, indicare le problematiche incontrate:

2.6. Quali indicatori di risultato sono stati prescelti per misurare il grado di realizzazione degli obiettivi? Riportare quelli più significativi elaborati nel *report* periodico, per l'anno di riferimento:

I risultati degli indicatori di particolare interesse per gli utenti esterni sono riepilogati in un documento pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del portale provinciale.

In estrema sintesi gli indicatori utilizzati appartengono alle seguenti tipologie:

- indicatori temporali
- indicatori di efficacia quantitativa
- indicatori di efficacia qualitativa
- indicatori di efficienza.

2.7. Con quale periodicità viene elaborato il referto del controllo di gestione?

altro

2.7.1. Nel caso in cui alla domanda 2.7. sia stata data la risposta: "altro" specificare la periodicità:

2 volte all'anno
(agosto-dicembre)

2.8. Sono stati utilizzati i rapporti del controllo di gestione al fine della valutazione della *performance* del personale?

si

2.8.1. Nel caso di risposta positiva, indicare in che modo il sistema del controllo di gestione ha contribuito al processo di valutazione della *performance* del personale:

L'allegato L al regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi descrive il sistema di valutazione del personale (pubblicato sul portale al seguente indirizzo: <http://portale.provincia.vr.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>). Uno dei fattori che determina il punteggio di risultato di dirigenti e titolari di posizione organizzativa o alta professionalità è dato dal punteggio per risultato di PEG. Il punteggio per risultato PEG dipende dal grado medio di attuazione degli obiettivi gestionali assegnati ai dirigenti certificato dal referto del nucleo di valutazione. Questa misura è data dalla media del grado di attuazione dei singoli obiettivi gestionali assegnati al dirigente ponderata per il peso di ogni obiettivo. Il grado di attuazione di ogni singolo obiettivo gestionale è calcolato attraverso gli indicatori definiti nel PDO. Il grado di raggiungimento degli obiettivi certificato dal nucleo contribuisce a determinare anche il compenso incentivante la produttività ed il miglioramento dei servizi per il personale delle categorie.

2.9. Nell'esercizio del controllo di gestione si è fatto riferimento all'attività di *benchmarking*, anche ai fini di risparmi di spesa eventualmente praticabili?

no

2.9.1. Nel caso di risposta positiva, riportare una breve descrizione delle principali attività svolte e per quali attività/servizi:

2.10. Indicare con quali metodologie, nel corso dell'anno, è stato misurato il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati dall'Ente e quali le azioni correttive adottate nel caso di scostamenti tra obiettivi programmati e risultati conseguiti:

(es.: integrazione/modifica regolamenti, riprogrammazione, variazioni ai contenuti del PEG)

Come previsto dall'articolo 5 del regolamento sui controlli, il grado di raggiungimento degli obiettivi è monitorato costantemente dai dirigenti nel corso dell'esercizio, tenendo aggiornati anche i dati consuntivi in SICG. I dirigenti predispongono periodicamente i report gestionali sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati e sul livello di utilizzo delle risorse assegnate. Nel caso in cui gli indicatori evidenzino un incompleto grado di attuazione degli obiettivi, i dirigenti effettuano nel report l'analisi dettagliata degli scostamenti indicandone la tipologie, le cause, gli effetti, i provvedimenti assunti o da assumere per ovviare a tali scostamenti. I dirigenti nel corso dell'esercizio sulla base dell'evoluzione del contesto operativo, eventualmente anche su indicazione del direttore generale, propongono le variazioni di PEG e PDO ritenute necessarie per continuare a perseguire gli obiettivi strategici di mandato e attuare i programmi e/o i progetti della relazione previsionale e programmatica

2.11. Indicare se sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo:

si

2.11.1. Nel caso di risposta positiva specificare quali:

Nonostante da quando il sistema è stato introdotto (anno 2000) esso sia stato tecnicamente migliorato e progressivamente sempre meglio accettato dagli uffici permane in alcuni ambiti amministrativi la tendenza a non condividerne pienamente lo spirito (controllo collaborativo e correttivo) e a considerarlo come l'ennesimo adempimento imposto agli uffici pubblici. Anche per questa circostanza si continua a rilevare una qualità dei documenti presentati dai dirigenti non sempre adeguata, che comporta un grande lavoro di verifica e integrazione. Strutturalmente altra criticità è data dal legame del sistema di programmazione e controllo con la valutazione del personale, in quanto evidentemente ciò tende a generare comportamenti prudenziali. Da ultimo è da segnalare la complessità generale del sistema e, conseguentemente del software utilizzato per gestirlo, che deve coniugare gli aspetti strettamente gestionali con quelli finanziari (connessione con il sottosistema informativo contabile) e procedurali (iter approvativi in particolare delle variazioni di PEG, PDO e bilancio).

3. CONTROLLO STRATEGICO**(da compilare solo da parte degli enti con popolazione superiore a 50 mila abitanti)*

3.1. Nell'esercizio di riferimento è stato svolto il controllo strategico?

si

3.2. L'Ente ha una strategia definita ed idonea ad essere monitorata attraverso il controllo strategico?

si

3.2.1. Nel caso di risposta positiva, specificare quali dei documenti di seguito elencati sono assunti a riferimento per detto controllo:

3.2.1.a. Relazione di inizio mandato

si

3.2.1.b. Linee programmatiche di mandato

si

3.2.1.c. Piano generale di sviluppo

no

3.2.1.d. R.P.P. (D.U.P. per gli enti in sperimentazione ex d.lgs. n. 118/2011)

si

3.2.1.e. Altro

no

3.2.2. Nel caso in cui alla domanda 3.2.1. sia stata data la risposta: "altro" specificare:

3.3. Quale struttura organizzativa esercita il predetto controllo?

L'art 4 del regol. prov. per la disciplina dei controlli interni (pubblicato sul portale provinciale) prevede che il controllo strategico sia affidato al direttore generale che opera attraverso il supporto metodologico del nucleo di valutazione e il supporto operativo di apposita unità organizzativa (servizio controllo di gestione).

3.3.1. Qualora prevista dall'organigramma dove risulta allocata?

Il nucleo di valutaz. è posto alle dirette dipendenze del Presidente, in posizione di autonomia. Il nucleo è composto dal segr. gen., o, se nominato, dal dir. gen., che lo presiede, ed è composto da due componenti esterni (articolo 59 del regolamento sugli uffici e servizi). Il servizio controllo di gestione è allocato all'interno del settore direzione generale, posto alle dipendenze del dir. gen.

3.4. Personale operante nella struttura di controllo strategico:

a tempo pieno: n.

2

a tempo parziale: n.

1

3.5. Rispetto a quali dei seguenti parametri l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato di attuazione dei programmi?

3.5.a. tempo di realizzazione rispetto alle previsioni

3. Controllo strategico

3.5.b. grado di assorbimento delle risorse

3.5.c. livello di realizzazione degli obiettivi indicati nel programma di mandato

si

3.5.d. rispetto degli standard di qualità prefissati

3.5.e. impatto socio-economico dei programmi

3.6. Con quale periodicità viene elaborato il referto del controllo strategico?

altro

3.6.1. Nel caso in cui alla domanda 3.6 sia stata data la risposta: "altro" specificare la periodicità:

2 volte all'anno (stato attuazione programmi- rendiconto)

3.7. Fare una breve descrizione della struttura del *report* periodico e degli elementi che lo compongono, precisando quali indicatori più "significativi" vengono elaborati nel *report*:

Come previsto dall'articolo 4 del regolamento sui controlli, nel corso dell'esercizio, contestualmente alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, il consiglio verifica lo stato di attuazione annuale degli obiettivi strategici. Alla fine dell'esercizio in sede di rendiconto annuale il consiglio approva il grado di attuazione annuale degli obiettivi strategici. Il grado di attuazione di ogni obiettivo strategico è quantificato calcolando la media aritmetica ponderata del grado di attuazione degli obiettivi gestionali rilevanti.

3.8. In esito ai risultati del controllo strategico:

3.8.1. Il Consiglio ha proceduto ad approvare deliberazioni di ricognizione dei programmi?

si

3.8.2. È stato necessario orientare nuovamente la strategia dell'Ente?

si

3.9. Indicare se sono state rilevate criticità nell'attuazione di tale forma di controllo:

si

3.9.1. Nel caso di risposta positiva specificare quali:

Valgono considerazioni analoghe a quelle già fatte per il controllo di gestione in quanto il controllo strategico è con esso strettamente integrato. In più occorre evidenziare che al momento il controllo strategico si basa sugli stessi indicatori del controllo di gestione che non sempre sono adeguati a misurare l'efficacia finale delle politiche provinciali.

4. CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

4.1. Il responsabile del servizio finanziario ha adottato atti di indirizzo e/o di coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?

si

4.2. Con quali modalità sono coinvolti attivamente - nel controllo degli equilibri finanziari - gli organi di governo, il direttore generale (ove previsto), il segretario ed i responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità?

E' istituito un gruppo di lavoro trasversale con personale di tutti i servizi dell'Ente, denominato, "gruppo controllo guida" composto da chi, nei vari servizi, supporta i responsabili nella gestione degli aspetti finanziari/gestionali (PEG) di competenza. La ragioneria, per le diverse problematiche si raccorda con continuità con i componenti, che predispongono le variazioni di bilancio, segnalano variazioni di entrate o spese ed elaborano stralci dei documenti di programmazione e reportistica. Ciò consente al servizio finanziario di disporre delle informazioni che vengono riepilogate nelle relazioni predisposte per la Giunta/Presidente/Consiglio, visionate anche dal segretario/direttore. Nel contesto delle relazioni periodiche (di regola trimestrali, ma ove necessario anche più ravvicinate) sull'andamento della gestione in rapporto al patto di stabilità vengono fornite informazioni generali sull'andamento delle entrate e delle spese. Nei pareri di regolarità contabile resi sulle proposte di deliberazione vengono evidenziate eventuali criticità sia in termini di equilibri di bilancio che in termini di vincoli di finanza pubblica.

4.3. Nell'esercizio finanziario di riferimento:

4.3.1. quante volte il Consiglio comunale ha verificato il permanere degli equilibri generali di bilancio?

2

4.3.2. si sono rese necessarie misure per ripristinare il pareggio di bilancio a causa di squilibri:

4.3.2.a. della gestione di competenza

no

4.3.2.b. della gestione dei residui

no

4.3.2.c. della gestione di cassa

no

4.3.3. è stata effettuata una valutazione degli effetti prodotti dai risultati di gestione degli organismi esterni, sul bilancio finanziario dell'Ente?

si

4.3.3.1. Riferire sugli esiti del monitoraggio:

Allo stato attuale non vi sono effetti negativi prevedibili sugli equilibri di bilancio dell'Ente.

4.4. E' stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa?

si

4.4.1. Indicare con quali modalità è stato verificato e contabilizzato il fondo di cassa, distinguendo i fondi liberi confluiti nella cassa, dai fondi vincolati confluiti nel medesimo fondo di cassa:

Si premette che l'Ente, nel corso del 2014 e precedenti, ha anticipato mediante propria liquidità la maggior parte delle spese derivanti da entrate aventi destinazione vincolata da legge, da trasferimenti e da prestiti. Tra le poche eccezioni si ricordano i trasferimenti regionali relativi al trasporto pubblico locale che sono stati eseguiti a favore dell'azienda affidataria del servizio solo successivamente alla loro acquisizione. Per la ricostruzione dell'importo della cassa vincolata, in assenza di una puntuale gestione della stessa da parte del tesoriere, si è tuttavia fatto riferimento ai pagamenti ed agli incassi eseguiti sui capitoli di bilancio vincolati ed integrando tale informazione con l'importo dei residui attivi e passivi di tale specie esistenti alla data del 31/12/2014.

4.4.2. Indicare con quali modalità è stato controllato l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa per esigenze correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL:

Le giacenze di tesoreria hanno sempre avuto una consistenza tale da escludere qualsiasi utilizzo di fondi vincolati ai sensi dell'articolo 195 del TUEL.

4.4.3. Evidenziare eventuali criticità emerse:

L'assenza di una puntuale gestione negli anni della cassa vincolata da parte del tesoriere ha reso più complessa la ricostruzione della stessa.

4.5. Con quali modalità viene periodicamente monitorato l'andamento delle riscossioni, in particolar modo di quelle relative alle entrate proprie?

Entrate tributarie: 1) inserimento dei versamenti in apposite tabelle che consentono vari confronti- 2) estrazione dati di dettagli dai portali Equitalia, Agenzia Entrate Agenzia Dogane - 3) richiesta diretta ai soggetti versanti di documentaz. integrativa. Entrate di natura patrimoniale: 1) controllo pagamenti canonici locazione/concessione effettuati in via continuativa derivanti da contratti- 2) analisi sospesi di cassa sul c/c di Tesoreria prov.le e segnalaz. soggetti morosi. Entrate da sanzioni amministrative: 1) controllo sospesi in entrata ed invio al settore competente per verifica corretto pagamento -2) Sanzioni iscritte a ruolo: estrazioni dati da portale Equitalia. Diritti per istruttorie altre pratiche: verifiche giornaliere sul c/c di Tesoreria dei pagamenti ed eventuale richiesta di inoltro copia del versamento e conseguente emissione reversali. Interessi maturati su c/c di Tesoreria a scadenze prestabilite. Proventi diversi: contributi da Enti come da convenzioni sottoscritte, risarcimenti assicur., rimb. utenze, rimb. spese legali e comandi di personale vengono monitorati giornalmente verificando i sospesi in entrata nel c/c di Tesoreria.

si

4.5.1. Dell'esito del monitoraggio delle riscossioni vengono tempestivamente informati gli organi di governo?

4.5.2. In caso di riscontrata incoerenza tra entrate previste ed entrate riscosse, in che modo sono state analizzate le cause dello scostamento?

Per quanto attiene le entrate tributarie, che costituiscono il 70% delle entrate correnti dell'Ente, si provvede attraverso analisi e ricerche documentali sul mondo dell'automobile, al quale accedono le due principali entrate, Imposta Rc Auto e Imposta Provinciale di Trascrizione. Per l'addizionale al tributo ambientale accessoria alla Tassa/tariffa/Tares/Tari comunale, si verificano periodicamente con i comuni del territorio le previsioni delle loro entrate, cui accede il 5% della provincia.

Per le entrate da trasferimenti, sia correnti che in conto capitale, gli uffici interessati si raccordano con le strutture degli enti/soggetti erogatori.

Per le entrate da alienazioni, l'ufficio competente monitora l'andamento delle procedure e comunica tempestivamente i relativi esiti.

4.6. Illustrare sinteticamente come si è proceduto alla elaborazione delle linee di programmazione e al loro sviluppo in modo da evitare la formazione di posizioni debitorie fuori bilancio:

In sede di indirizzi sulla programmazione viene di anno in anno confermato il principio di riferimento: riqualificare tutta la spesa attraverso un'accurata selezione e valutazione delle singole iniziative settoriali da finanziare. A tal fine è indispensabile che ciascuno stanziamento sia determinato attraverso il criterio del cosiddetto "bilancio zero", cioè stimando analiticamente le effettive esigenze finanziarie senza adottare mere logiche incrementali (che comporterebbe, invece, la riproposizione della spesa storica "ritoccata" in tendenziale aumento). Gli obiettivi gestionali definiti nel peg vengono preliminarmente e puntualmente identificati in termini di corretto fabbisogno finanziario per il loro perseguimento, concorrendo in tal modo alla quantificazione di stanziamenti di spesa attendibili in rapporto alle effettive esigenze di spesa, valutate in modo compiuto e completo.

4.7. Descrivere come si è monitorato l'andamento della gestione in riferimento al rispetto del Patto di stabilità interno in relazione ai seguenti principali elementi:

4.7.a. equilibrio della situazione corrente di bilancio in termini di competenza:

Con periodicità almeno trimestrale viene elaborata una approfondita situazione delle quattro variabili che incidono sul saldo obiettivo, con verifica dello stato di attuazione degli accertamenti e degli incassi, così come degli impegni e dei pagamenti in conto capitale, tenendo conto dei benefici eventualmente concessi da norme statali o dai patti regionali. La situazione delle quattro variabili viene proiettata in termini previsionali sull'orizzonte temporale di fine esercizio consentendo una verifica di tenuta sull'andamento del risultato atteso. I pagamenti in conto capitale programmati vengono monitorati quotidianamente attraverso specifico database nel quale, preliminarmente alla registrazione dell'impegno di spesa viene verificata la relativa compatibilità con i saldi obiettivo del patto.

4.7.b. equilibrio di cassa relativo ai titoli IV delle entrate e II della spesa:

Con periodicità almeno trimestrale viene elaborata una approfondita situazione delle quattro variabili che incidono sul saldo obiettivo, con verifica dello stato di attuazione degli accertamenti e degli incassi, così come degli impegni e dei pagamenti in conto capitale, tenendo conto dei benefici eventualmente concessi da norme statali o dai patti regionali. La situazione delle quattro variabili viene proiettata in termini previsionali sull'orizzonte temporale di fine esercizio consentendo una verifica di tenuta sull'andamento del risultato atteso. I pagamenti in conto capitale programmati vengono monitorati quotidianamente attraverso specifico database nel quale, preliminarmente alla registrazione dell'impegno di spesa viene verificata la relativa compatibilità con i saldi obiettivo del patto.

4.7.c. equilibrio complessivo:

Con periodicità almeno trimestrale viene elaborata una approfondita situazione delle quattro variabili che incidono sul saldo obiettivo, con verifica dello stato di attuazione degli accertamenti e degli incassi, così come degli impegni e dei pagamenti in conto capitale, tenendo conto dei benefici eventualmente concessi da norme statali o dai patti regionali. La situazione delle quattro variabili viene proiettata in termini previsionali sull'orizzonte temporale di fine esercizio consentendo una verifica di tenuta sull'andamento del risultato atteso. I pagamenti in conto capitale programmati vengono monitorati quotidianamente attraverso specifico database nel quale, preliminarmente alla registrazione dell'impegno di spesa viene verificata la relativa compatibilità con i saldi obiettivo del patto.

4.8. L'Ente ha attivato processi per l'analisi, la valutazione e la revisione della spesa?

si

4.8.1. In caso di risposta positiva, si illustrino sinteticamente le metodologie utilizzate e i soggetti coinvolti nella gestione dei processi:

L'Ente, ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, adotta il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (dotazioni informatiche, fotocopiatori e fax, telefonia mobile), delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali. Inoltre, la formulazione iniziale del comma 82 dell'art. 1 della legge 56/2014 prevedeva una limitazione dell'operatività ordinaria nei limiti di quanto disposto per la gestione provvisoria degli enti locali dall'art.163, comma 2, del TUEL. Tale limitazione - successivamente eliminata in sede di conversione del d.l. n. 90/2014 - in aggiunta alla critica situazione del patto di stabilità ed alle ulteriori riduzioni imposte dal d.l. 66/2014, ha reso necessario procedere ad una ricognizione, tra tutti i servizi, mirata a ridurre gli stanziamenti e gli impegni per attività non qualificabili come urgenti ed indifferibili: alle conseguenti variazioni finanziarie si è provveduto, nel mese di settembre, in sede di deliberazione sugli equilibri di bilancio e di assestamento generale.

4.9. Anche a prescindere dall'esclusione dall'obbligo di ricorrere ai soggetti aggregatori ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 66/2014, (province e comuni capoluogo di provincia) indicare la percentuale di acquisti, operata nell'esercizio considerato, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip Spa o da altri soggetti aggregatori, rispetto al totale della spesa per acquisto di beni e servizi:

3%

4.9.1. Eventuali osservazioni:

Il 3% circa di incidenza degli acquisti effettuati facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip Spa o da altri soggetti aggregatori è stato calcolato sulla somma complessiva degli acquisti al titolo 1, interventi 2 e 3 (con esclusione delle spese relative al T.P.L. e alla convenzione con Veneto Strade spa e Regione Veneto per manutenzione strade ex ANAS) e al titolo 2 intervento 5.

4.10. La formazione e l'estinzione dei debiti è stata monitorata provvedendo regolarmente alle comunicazioni previste dall'art. 27, commi 2, 4 e 5 del d.l. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014?

si

4.11. Con quali modalità l'ente ha monitorato i tempi medi di pagamento nei confronti dei propri creditori?

Estrazione dei pagamenti da database interno in rapporto a elementi informativi sulle fatture desunti da altri database e da piattaforma certificazione crediti.

4.11.1. Indicare il tempo medio registrato nell'esercizio di riferimento:

-13,07

4.12. Indicare se sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo:

no

4.12.1. Nel caso di risposta positiva specificare quali:

5. CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI*

5.1. E' stato individuato e regolamentato un sistema di controllo sulle società partecipate sul modello dell'art. 147-*quater* del TUEL, introdotto dall'articolo 3 del d.l. n. 174/2012?

si

5.1.1. In caso di risposta positiva, quale struttura organizzativa esercita il predetto controllo?

Gli articoli 8-9-10 del regolamento sui controlli prevedono che il controllo su società partecipate non quotate "in house" e su altre partecipate affidatarie di servizi strumentali e/o pubblici sia affidato al dirigente competente per materia per gli aspetti strategico-gestionali e al resp. del serv. finanz. per gli aspetti economico-finanziari; il coord. è garantito dal direttore generale. Quello sulle restanti partecipate non quotate è svolto nei limiti dei diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dalla legge ed è affidato agli stessi soggetti di cui sopra.

5.2. La struttura organizzativa, qualora prevista dall'organigramma, dove risulta allocata?

Degli aspetti economici e finanziari si occupa l'unità operativa gestione finanziaria enti partecipati, appartenente al settore ragioneria e finanze. Il controllo gestionale è invece effettuato dai settori competenti per materia che in genere non hanno uffici dedicati specificamente a ciò.

5.3. La struttura di controllo dell'Ente ha effettuato il monitoraggio:

5.3.a. sui rapporti finanziari con ogni partecipata

si

5.3.b. sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa di ogni partecipata

si

5.3.c. sugli obiettivi assegnati ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 147-*quater* del TUEL

si

5.3.d. sui contratti di servizio

si

5.3.e. sulla qualità dei servizi erogati

si

5.3.f. sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio finanziario dell'ente

si

5.3.g. sul rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica

si

5.3.1. In ogni caso, l'Ente riferisca sui contenuti del controllo realizzato sui punti di cui alle lettere "a", "d", "e", "f" e "g":

Punto 5.3.a: vengono esaminati tutti i documenti contabili pervenuti, in modo particolare i bilanci, prima della loro approvazione da parte dell'assemblea dei soci, producendo anche relazioni specifiche; in relazione a tale controllo, viene effettuato di conseguenza anche quello sul bilancio provinciale (punto 5.3.f) anche in relazione all'eventuale necessità di accantonamenti in apposito fondo vincolato come previsto dalla Legge n.147/2013.
Punto 5.3.g.: è stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012. E' stato inoltre verificato il rispetto: dell'art. 1, commi 725, 726, 727 e 728 della legge 296/06, dell'art. 1, comma 729 della legge 296/06, dell'art. 1, comma 718 della legge 296/06, dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06, dell'art. 6, comma 6, del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/10, dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 ed è stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

5.4. Indicare se sono state adottate le direttive per il contenimento delle spese del personale ai sensi dell'art. 18 comma 2-*bis* del d.l. n. 112/2008 e dell'art. 3 comma 5 d.l. n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014:

si

5.5. Indicare se sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo:

no

5.5.1. Nel caso di risposta positiva specificare quali:

5.6 Qualora l'ente, ancorché non obbligato all'applicazione dell'art. 147 - *quater* del TUEL, abbia comunque esercitato un controllo sui propri organismi partecipati, indichi con quali modalità, facendo riferimento alle domande " 5.3" e "5.3.1" :

Risposta 5.3.1: punto 5.3.a: vengono esaminati tutti i documenti contabili pervenuti, in modo particolare i bilanci, prima della loro approvazione da parte dell'assemblea dei soci, producendo anche relazioni specifiche; in relazione a tale controllo, viene effettuato di conseguenza anche quello sul bilancio provinciale (punto 5.3.f) anche in relazione all'eventuale necessità di accantonamenti in apposito fondo vincolato come previsto dalla Legge n.147/2013. Punto 5.3.g.: è stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012. E' stato inoltre verificato il rispetto: dell'art. 1, commi 725, 726, 727 e 728 della legge 296/06, dell'art. 1, comma 729 della legge 296/06, dell'art. 1, comma 718 della legge 296/06, dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06, dell'art. 6, comma 6, del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/10, dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 ed è stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

6. CONTROLLO DI QUALITÀ DEI SERVIZI**(da compilare solo da parte degli enti con popolazione superiore a 50 mila abitanti)*

6.1. È stato istituito un sistema di controllo della qualità dei servizi erogati – sia direttamente sia mediante organismi esterni - ex art. 147 del TUEL, così come introdotto dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, con particolare riferimento ai servizi a domanda individuale e ai principali servizi indivisibili (raccolta e smaltimento rifiuti, trasporto pubblico locale e servizio idrico)?

si

6.2. L'Ente ha sviluppato i necessari aspetti progettuali ed organizzativi per il monitoraggio di un "processo" di qualità dei servizi?

si

6.2.1. Eventuali osservazioni:

L'articolo 12 del regolamento per la disciplina dei controlli interni (pubblicato sul portale al seguente indirizzo: <http://portale.provincia.vr.it/documenti/statuto-e-regolamenti/regolamenti/raccolta-regolamenti/regolamento-per-la-disciplina-dei-controlli-interni>) disciplina "il controllo di qualità sui servizi erogati" .

6.3. Quale struttura organizzativa esercita il predetto controllo?

Non c'è un ufficio centrale per il controllo di qualità ex art. 147 del TUEL, mentre esiste un ufficio (u.o. sistema qualità), con una persona a tempo parziale, che si occupa del mantenim. del sist. di gestione qualità ai fini della certificaz. ISO 9001. La verifica della qualità dei servizi è effettuata attraverso il sist. di controllo di gestione con l'utilizzo di alcuni degli indicatori definiti dal PDO.

6.3.1. Qualora prevista dall'organigramma dove risulta allocata?

L'unità operativa autonoma qualità e il servizio controllo di gestione sono ricompresi nel settore direzione generale. Il controllo di primo livello è effettuato direttamente dagli uffici competenti per materia nei quali sono individuati specifici referenti.

6.4. Personale operante nella struttura di controllo di qualità dei servizi:

a tempo pieno: n.

0

a tempo parziale: n.

0

6.5. Con quale periodicità viene elaborato il referto del controllo della qualità?

altro

6.5.1. Nel caso in cui alla domanda 6.5. si sia data la risposta: "altro" specificare la periodicità

2 volte all'anno
(agosto-dicembre)

6.6. Fare una breve descrizione della struttura del *report* periodico e degli elementi che lo compongono:

Poiché come descritto il controllo di qualità è integrato nel controllo di gestione non viene prodotto un distinto report periodico sulla qualità.
I dati consuntivi rilevanti per la qualità sono ricompresi nei report dirigenziali del PEG-PDO e nel referto del nucleo di valutazione.

6.7. Quali indicatori vengono in esso elaborati?

(riportare quelli più significativi elaborati per l'esercizio di riferimento)

Si tratta di parte degli indicatori utilizzati per il controllo di gestione e, in particolare, di quelli di efficacia qualitativa (questionari di customer satisfaction).

6.8. Quale metodologia di misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni è stata utilizzata?

(procedere ad una breve descrizione di tale metodologia)

Questionari di customer satisfaction

6.9. Indicare se sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo:

si

6.9.1. Nel caso di risposta positiva specificare quali:

Valgono considerazioni analoghe a quelle già fatte per il controllo di gestione in quanto il controllo di qualità sui servizi erogati è con esso strettamente integrato.
In più occorre evidenziare che al momento vi è una forte contrarietà da parte di molti dirigenti ad ampliare la gamma dei servizi controllati oltre il livello minimo stabilito in sede di definizione del PEG-PDO.

Luogo e data di compilazione:	
Verona	29/04/15

Il Presidente di Provincia/Il Sindaco	
Nome	Cognome
Antonio	Pastorello